Lunedì 18 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 117.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Periodo elettorale

AMMINISTRATIVO

Discorrendo, quasi ogni giorno, di politica italiana in correlazione alle discussioni parlamentari, non vorremmo trascurare affatto cose pertinenti alla vita amministrativa del nostro Friuli. Quindi oggi ci piace ricordare come siamo già entrati, secondo la lettera della Legge, nel *periodo delle elezioni suppletorie provinciali e comunali.* Ed a parlarne è convenevole ed opportuno, specialmente delle *provinciali,* dacchè fatti nuovi sono sorgiunti a chiamare l'attenzione degli Elettori sulle faccende della Provincia. Se non ci fosse altro, quello annunciato venerdì scorso, che il Parlamento acconsentì alla Provincia di Udine di *eccedere la sovraimposta.*

Crediamo questa essere la prima volta, dacchè esiste l'Ente Provincia, che si dovette invocare simile provvedimento con Legge speciale. E se a chiederlo la nostra onorevole Rappresentanza fu spinta da dura necessità, e non dal capriccio o da imprevidenza per spese di lusso, non saranno già gli Elettori friulani, che, alla prova delle urne, vorranno addimostrare d'esserne malcontenti. Purtroppo, come dichiarammo più volte, anche l'amministrazione della Provincia di Udine è giunta a questo punto per lo affollarsi di spese obbligatorie e di spese servienti ad istituzioni di Civiltà e di Progresso; e ad impedirlo non valse il più accurato studio di resistenza a nuove proposte spenderecce, e di parsimonia per quelle che in passato eransi accettate quasi con festa, ad indizio che il Paese, sull'esempio degno d'altre Provincie, volea progredire.

Gli Elettori friulani, ciò conoscendo, non vorranno già coi suffragj esprimere malcontento per condizioni ormai quasi generali nella economia delle Provincie e dei Comuni d'Italia, com'è risultato dalla Statistica dei loro debiti. Anzi, per esatti raffronti, ne trarranno argomento di scusa per la loro Rappresentanza, che mantenne sino a questo ultimo anno la sovraimposta al livello legale, e per molto tempo ad un livello inferiore.

Egli è perciò che non dubitiamo del loro ideale patriotismo, e di quel retto senso di giustizia per cui, andando alle urne, riconosceranno le benemerenze di Rappresentanti amministrativi, che cessano quest'anno dall'ufficio unicamente per Legge, cioè per il solito rinnovamento del *quinto*; mezzo per dare opportunità agli Elettori di alternare i cittadini negli incarichi, ma eziandio per incoraggiare ed in certo modo premiare i benemeriti della cosa pubblica.

Ecco i nomi de' *sorteggiati,* secondo l'ordine con cui uscirono dall'urna in recente adunanza del Consiglio provinciale:

Renier cav. avv. Ignazio
Faelli Antonio
Barnaba cav. dottor Domenico
Deciani nob. dottor Francesco
Magrini dottor Arturo
Celotti cav. dott. Antonio
Ferro dottor Carlo
Rainis dottor Nicolò
Gabrici cav. Giacomo
Gonano Giovanni.

Dai quali nomi vedesi come questa volta sieno interessati nelle *elezioni provinciali* i Mandamenti di Tolmezzo, Maniago, S. Vito al Tagliamento, Udine II, Gemona, Cividale e S. Daniele del Friuli. Risulta anche che vi è interessata l'onorevole Deputazione per tre de' suo, membri, cioè pel cav. Renier Deputato effettivo, e pei cavalieri Barnaba e Gabrici Deputati supplenti.

È consuetudine di quasi tutti i Sindaci, quantunque sino da adesso il periodo elettorale sia aperto, di convocare gli Elettori per le ultime settimane di giugno, o anche per le prime del luglio; e v'ebbe taluno che li convocò persino per la domenica estrema, con cui il suddetto periodo si chiude. Quindi avremo tempo a parlare di rielezioni e di Candidati nuovi, qualora in qualche Mandamento si manifestassero disposizioni alla lotta. Ma, considerando i nomi dei *sorteggiati,* ci è dato arguire che lotta non vi sarà, meno forse in un solo Mandamento. Intanto, agli Elettori che pur in occasione di queste *elezioni amministrative* avessero idee da comunicare al Pubblico, offeriamo le colonne del nostro Giornale. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 16. — Pres. BIANCHERI

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri, rimasta sospesa al capitolo 26 «Scuole italiane all'estero».

Marinelli osserva che il presidente del Consiglio, accettando la proposta Sonnino di stabilire la somma per le scuole in 900 mila lire, non ha dichiarato se con questa somma si possono mantenere tutte le scuole. E' questa la questione principale. Egli ritiene che la somma non sia sufficiente. Lamenta poi che il governo non abbia presentato alla Camera, conseguenza logica delle sue proposte di bilancio, il progetto pel nuovo ordinamento delle scuole. E' convinto che la diminuzione degli stanziamenti porterà non solamente la riduzione di molte scuole, ma l'indebolimento delle scuole esistenti. Ciò gioverà alle scuole delle Congregazioni religiose ed antipatriottiche. Difende l'ordinamento di Crispi, che avea compreso gl'imprescindibili doveri dell'Italia verso i suoi figli che si recano in lontane regioni, specialmente in Oriente. Non va dimenticato, dice l'oratore, come la coltura e la lingua italiana sia gloria antica della nostra nazione in Oriente, gloria che andò affievolendosi. Dover nostro dunque è di diffondere la nostra lingua e riconquistare il tempo perduto. Prega quindi il Ministero a non insistere nelle sue proposte: il regresso nostro aumenterà l'attività e gli sforzi delle altre nazioni per sostituire alla nostra la loro influenza (*bene bravo*). Augurasi dal patriottismo del presidente del Consiglio una parola che valga a riunire tutti i cuori nel comune intento (*applausi a sinistra*).

Solimbergo, anche a nome di altri, fra cui Marinelli, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il governo potrà conciliare le necessità del bilancio col dovere di tener viva la tradizione e diffondere la lingua e la coltura italiana; ristabilendo integralmente la somma di 1,033,710 stanziata sullo stato di previsione 1890-91, per le scuole all'estero, passa all'ordine del giorno.» Consente che qualche scuola si possa sopprimere e che l'ordinamento debba rivedersi, ma ritiene che ciò debba farsi senza menomare l'influenza complessiva delle nostre scuole all'estero.

Mentre parla l'on. Solimbergo, il presidente del Consiglio si leva dal suo banco e va a quello della presidenza e si mette a discorrere con l'on. Biancheri. Solimbergo interrompe il suo discorso e tace.

Biancheri: Prosegua on. Solimbergo.

Solimbergo: Proseguirò quando l'on. Di Rudinì potrà prestarmi un po' d'attenzione.

Biancheri: Continui pure, onorevole Solimbergo, l'on. Di Rudinì l'ascolta ugualmente (*ilarità*).

Solimbergo conclude osservando che dopo la accettazione da parte del governo della proposta Sonnino, mancano soltanto cento mila lire a completare l'assegnamento per le scuole italiane all'estero, e questa somma non può scuotere l'equilibrio del bilancio.

Villari dichiara che il governo intende consolidare le scuole all'estero rendendole però autonome e più libere (*applausi a destra*).

Brin a nome di parecchi altri, fra cui Seismit-Doda, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, preso atto delle dichiarazioni del governo che afferma il suo proposito di rafforzare nelle colonie italiane all'estero la coltura ed i sentimenti nazionali, ritenuto che a tale concetto meglio risponda il mantenere lo stanziamento di L. 1.033,710 per le scuole all'estero, restando impregiudicata la facoltà del governo onde introdurre in tale servizio tutte le opportune economie e facendole risultare nella legge di assestamento; passa all'ordine del giorno».

Di Rudinì ringrazia Brin per il significato conciliativo dato al suo ordine del giorno, è dolente però di non poterlo accettare. La questione è piccola, ma importante come manifestazione della volontà risoluta della Camera di voler seriamente le economie, e di abbandonare il concetto delle scuole dello Stato all'estero per affidarle alla iniziativa delle colonie con i massimi incoraggiamenti. Dimostra con dati statistici, che hanno dato migliori risultati tenui sussidi concessi in passato a scuole private che non le grosse somme dedicate a scuole dello Stato.

Sussidierà le scuole delle Congregazioni religiose — molte delle quali non sono, come si è detto, antipatriotiche — purchè esse accettino le condizioni che imporrà il governo, quelle stesse condizioni che aveva imposte con patriottismo l'on. Crispi. Ritiene che la religione e la morale sieno grandi forze della civiltà, ma pure potente forza della civiltà è la scienza; e se disgraziatamente la scienza e la religione dovessero trovarsi in conflitto, egli fra questi due grandi strumenti di civiltà, darà sempre la preferenza alla scienza. Si è parlato molto della necessità di estendere la nostra influenza in Oriente; ma, esclama, che cosa è questa influenza? (*si ride*).

Una voce: È una malattia (*scoppio d'ilarità*).

Di Rudinì, correggendosi, domanda: Di quale influenza si intende parlare? L'influenza intellettuale si avrà quando il pensiero italiano si spanderà forte ed originale in tutto il mondo. L'influenza commerciale si avrà quando sarà migliorata la nostra posizione economica. L'influenza militare l'avremo quando la nostra armata ed il nostro esercito, restaurata che sia la finanza, saranno rinforzati. Conclude quindi pregando la Camera a voler accogliere la proposta Sonnino accettata dal governo, la quale dà mezzi sufficienti per raggiungere gli alti scopi delle scuole all'estero.

Di Rudinì dichiara che sebbene la questione non sia strettamente politica se fosse approvato dalla Camera uno stanziamento superiore a quello accettato dal Ministero egli non potrebbe restare al suo posto. (*Oh! oh! rumori in diverso senso*).

Cadolini dichiara che la maggioranza della giunta del bilancio voterà la proposta Sonnino.

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno Brin, al quale si è associato Solimbergo, che ha ritirato il proprio. La Camera lo respinge con 139 voti contro 61; astenuti 5.

Approvasi quindi la proposta Sonnino.

Infine, si approvano i capitali del bilancio fino al 31 ed ultimo e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 8,901,683.79.

DUE GIUSTIZIE!

Abbiamo due delinquenti: a Genova un soldato, Gustavo Seghetti, richiamato alla disciplina con maniere forse troppo dure dai superiori, nell'impeto dell'ira scarica il fucile alle spalle di un capitano e lo ferisce; a Roma un borghese, Augusto Formilli, getta la moglie nel Tevere per convivere tranquillamente colla ganza, dopo avere per anni ed anni avvelenato l'esistenza di quella infelice, sposa affezionata ed ottima madre, facendole subire i maltrattamenti più infami.

Quale dei due vi sembra maggior delitto? Quale dei due delinquenti si è reso più degno del capestro? Il soldato che, giunto alle ultime sue ore, confessa di essere trascesco a vie di fatto contro i superiori in un momento di pazzia, di eccitazione morbosa, non sapendo quello che si facesse; o il borghese che si prepara per anni la via del misfatto e lo consuma con bestiale cinismo e premeditazione?

Eppure il soldato espia colla vita l'infrazione alla legge, il borghese salverà la pelle e gli si accorderanno anche le circostanze attenuanti; Seghetti è portato a Staglieno colla testa sfracellata dal piombo de' suoi commilitoni, trasformati in carnefici; Formilli, nella peggiore delle ipotesi, prenderà la via dell'ergastolo dove il legislatore gli renderà magari meno pesante la catena del forzato.

La società civile si spoglia del diritto di punire di morte il malfattore, e cancella questa pena da' suoi Codici perchè la dice una vergona; la società militare si arroga invece quel diritto protestando che così vogliono le dure necessità della disciplina.

Ma se la pena di morte è una vergogna, perchè l'esercito se ne deve macchiare? Se la è una necessità, perchè la società civile avrà meno diritti del militarismo? Forse soltanto la disciplina dell'esercito ha le sue esigenze? Il delinquente avrà salva la testa per ciò solo che ha la ventura di non vestire la tunica del soldato?

Mettendosi la mano sulla coscienza il legislatore deve confessare che la pena di morte o dovrebbe ristabilirsi pei grandi e feroci malfattori come avvenne in altre nazioni altrettanto civili che la nostra, o dovrebbe assolutamente cancellarsi anche dal Codice dell'esercito. Non si possono far distinzioni fra la disciplina militare e le altre convenienze sociali perchè non si può, non si deve distinguere fra l'uomo — soldato e l'uomo — borghese; perchè il cittadino, indossando lo zaino, non deve perdere i diritti a quei sentimenti di umanità, che sia bene o sia male, gli accorda il Codice civile si delinquenti.

Giova la pena di morte come esempio? Cancellandola dal Codice si disse di no. E perchè dovrebbe giovare pei soldati?

Due misure rendono la giustizia odiosa; e la giustizia, sta scritto, è il fondamento dei regni.

Se una è la patria, perchè non dev'essere una la legge, una la giustizia? L'esercito è forse istituzione straniera alla patria?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 46

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO

(Ridotto da E. Lestani)

— Quanto alla cena, osservò il Mirandol, ve ne dispenso, mio caro ospite, poichè io e il mio compagno abbiamo fatto un buon pranzo in viaggio, e precisamente a Grenoble; ma domani prometto di farvi onore a colazione; è il mio pasto favorito.

— Alla buon'ora! Tengo ancora nelle cantine del castello alcune vecchie bottiglie di vino sceltissimo, e me ne direte la vostra opinione. Troveremo almeno un carpione nel laghetto del mio giardino e sarei ben disgraziato se, alzandomi domattina per tempo, non riuscissi ad ammazzare qualche perniciotto o qualche gallo di montagna nel parco o nei boschi vicini.

— Ma voi, caro signore, mi prometteste una colazione da Baldassare...

— Niente di più del nostro consueto, fece Raolo con mirabile disinvoltura; non è vero, abate?

— Certo... certo... balbettò l'onesto abate Doucerain chinando gli occhietti furbi per timore d'incontrare lo sguardo volpino e indagatore del Mirandol.

— Scusatemi, caro Raolo, disse allora Francesco; ma domattina non potrei essere dei vostri. Devo passare quelle poche ore col mio vecchio padre. Poi ci ho dei parenti, degli amici da visitare nel vicino villaggio. Infine, accettai un'ora fa altro invito a colazione.

— Da chi?

— Dalla signora Brossier. La incontrammo a Grenoble e l'abbiamo condotta qui nella nostra carrozza. Viene da Parigi con sua figlia.

— Hum! mormorò il Mirandol ammiccando degli occhi in modo abbastanza espressivo — Sapete che è molto bella questa piccina e che vi è in lei di che allettare tutto un ufficio postale... Trono di Dio! Se tutte le Delfinatesi vantassero quegli occhi là, vorrei ben fermarmi un poco nel Delfinato...

Raolo s'era fatto pallidissimo e l'abate Doucerain, colto all'improvviso da importuno ricordo, girava lo sguardo inquieto dall'uno all'altro degli interlocutori quasi aspettasse la spiegazione di qualche mistero; ma da quel momento parea che una valanga di neve e di ghiaccio si fosse arrovesciata sul salone e tutte le lingue ne fossero paralizzate. Ciascuno si guardava con sospetto e sentironsi davvero sollevati quando il Mirandol, che solo fra tutti avea trovato inciampo alla propria loquacità in una sensazione puramente fisica — il bisogno del sonno — gridò sbadigliando in modo da scuotere le pareti della sala:

— Cari amici miei, se mi volete bene, andiamo a dormire!

Mentre ognuno si disponeva a raggiungere il proprio letto, Raolo invitò sotto voce il suo fratello di latte a seguirlo nella sua stanza; e dopo chiusa la porta:

— Non hai forse una lettera per me? gli chiese.

Franz accennò di no col capo.

— Almeno, continuò Raolo, fosti incaricato di qualche ambasciata per me?

— Ma di chi volete parlare? Non ho alcuna commissione per voi.

— Ho forse bisogno di spiegarti che voglio parlare della signorina Eugenia Brossier? Perchè non mi ha ella scritto e mi lascia così senza sue notizie?

— Non lo so.

— Come la trovasti? E' allegra o malinconica?

— Mi pareva molto allegra...

— Immagino infatti il sentimento che l'animava, pensando a ciò che provo io stesso. Ma che avvenne? Si è parlato di me?

— In nessuna maniera.

— Come! Non ha tampoco pronunciato il mio nome? Ma sua madre...

— Sua madre niente più di lei.

— E' strano. Pure la signora Brossier mi sembrò meglio disposta in mio favore quella sera che l'incontrai nel tuo camerino al Teatro Italiano...

— Infatti...

— Ma tu, a quanto pare, sei nelle migliori relazioni con quella famiglia. Quale potrebbe essere il motivo d'una simile accoglienza da parte sua dopo quanto avvenne qui lo scorso anno?

Parve che Francesco esitasse a rispondere e balbettò arrossendo:

— Non saprei... forse la mia condizione mutata... e poi...

— Finisci.

— Permettetemi di tacervi il resto per ora. Saprete tutto più tardi...

— Dei segreti per me, Francesco, per me che non n'ebbi mai uno a tuo riguardo! Tu mi affliggi e mi sorprendi...

— Perdono, e due parole soltanto. Amate voi dunque ancora la signorina Eugenia?

— Più che mai, amico mio.

Francesco chinò il capo e si fece pensoso; poi ripigliò:

— E credete che lei vi ami come per il passato?

— Se non lo credessi, penserei forse di sposarla?

— Sposarla! Ma se la signora Brossier rifiuta il suo assenso?

— Allora son risoluto a rapirla.

— Rapirla! Ma, buon Dio, siete sicuro ch'ella vi acconsentirà, che vorrà lasciare sua madre?

— E' necessario. E' risoluzione fatale, disperata, lo so, e che può avere terribili conseguenze; ma non c'è più da esitare. Avresti per avventura motivi da supporre che Eugenia si rifiutasse di seguirmi?

— Io? Niente affatto.

— Tanto meglio dunque!

Seguì un breve silenzio. Dopo alcuni istanti, Francesco continuò:

— Scusatemi se non posso tenervi più a lungo compagnia. Dopo un viaggio come quello che abbiam fatto con tanta rapidità io e il Mirandol, si ha bisogno di riposo, di sonno. Ci rivedremo domani. Buona notte, Raolo!

— Buona notte, Francesco!

Sul punto di congedarsi dal suo interlocutore, leggevansi nella fisionomia dell'artista i segni d'un riserbo e d'un imbarazzo che non isfuggirono guari a Raolo. Quale poteva esserne la causa? Francesco non era solo cambiato quanto al fisico, ma anche il morale di lui aveva subito completa trasformazione. Non era più quel carattere rustico se vogliamo, ma così franco e pieno d'ingenuità e d'espansione di cui altre volte Raolo aveva potuto apprezzare la devozione senza limiti. Si vedeva per lo contrario ch'egli cercava misurare ogni sua parola: il contegno, l'accento stesso della voce s'eran fatti sdegnosi e freddi.

(Continua.)

L'abolizione della pena di morte *pei civili*, tutt'altro che risolverà un grave problema, ne creò degli altri ancora più gravi. L.

VITA MILANESE

Una lettera del Re — La fontane luminosa all'Esposizione ed il suo segreto — Disgrazia e suicidi.

(Nostra Corrispondenza).

Milano, 15.

Vi ho scritto, nell'ultima mia, che il Re sarebbe venuto a Milano domani a visitare le Esposizioni. Mi consta ch'egli scrisse confidenzialmente a uno degli illustri personaggi di qui — fuori della vita politica, ma non della vita di Corte — come sua speranza fosse di trovarsi con lui per udire il suo parere su parecchie questioni d'attualità. Nella lettera aggiungeva che subito dopo la parte didattico — igienica ciò che più lo richiamava a Milano era la curiosità di veder agire le fontane luminose delle quali tanto udì parlare nel 1889 all'epoca dell'Esposizione universale di Parigi. Esse sono infatti una delle attrattive più geniali, dovute alla iniziativa del Comitato.

Un bacino di zinco del diametro di metri 14, fa da vasca alla fontana, la quale consta di cinque getti.

Sotto il bacino esiste una camera sotterranea, dalla forte impalcatura, che serve di soffitto, sul quale poggia il bacino.

In questa camera è posta una lampada elettrica ad arco, a grande intensità. Nel fondo del bacino sono praticati cinque grandi buchi, della larghezza di 80 centimetri quadrati, i quali s'alzano sul fondo di esso di circa un metro — quello di mezzo s'innalza verticalmente; gli altri, lievemente piegati verso di esso, sono otturati con lastre di cristallo — sotto la lampada elettrica è posto il riflettore che proietta i fasci luminosi alla superficie dell'acqua attraversando le cinque lastre suddette. Fra queste lastre e la lampada sta una serie di cinque vetri colorati, che scorrono su un apposito telaio, e sono movibili con un facile sistema di manovella. I vetri sono di cinque colori: rosso, nero, giallo, bleu e azzurro.

Alternando di quando in quando questi colori, i quali vengono riflessi sui getti d'acqua, si ottengono degli effetti magici, meravigliosi.

Il getto principale, verticale della fontana, s'eleva fino all'altezza di 20 metri circa — degli altri alcuni raggiungono il massimo della curva a 14 metri, altri a 12, a 8.

L'acqua in movimento assorbe completamente la luce elettrica, di modo che i getti d'acqua e le goccie da essi cadenti rimangono variamente colorati.

L'impianto degli apparecchi elettrici e l'incarico del funzionamento di essi è stato assunto dalla Società Edison, la quale per il materiale speciale di rubinetteria idraulica, si è giovata dalla Casa Gifault di Parigi.

L'impianto e la manutenzione costeranno 30 litri d'acqua al minuto secondo, provenienti dal condotto municipale d'acqua in pressione fornita dall'impianto dell'Arena.

Il bacino è circoscritto da un contorno elegantissimo, in pietra di Urano.

La giornata odierna fu climaterica per Milano. Si ebbero tre suicidi e un attentato suicidio. Quasi ciò non bastasse, fuori Porta Ticinese crollò una lavanderia in costruzione seppellendo sei operai. Tre soli di questi rimasero feriti, per fortuna neanche assai gravemente. La Commissione tecnica recatasi subito sul luogo constatò che la colpa era da attribuirsi alla cattiva costruzione ed al pessimo materiale. Il costruttore-proprietario è il signor Anigori.

Dei suicidi, uno è il pasticciere di Buffalora Felice Re, un altro è il calzolaio Del Frate Angelo padre di sei figli e malato di tisi, il terzo è una donna sconosciuta. Il tentativo di suicidio è dovuto all'orefice Giuseppe Lazzari, ora fuori di pericolo. In complesso a Milano si ebbero in questi 4 mesi e mezzo del 1891, 33 suicidi (26 uomini e 7 donne) e 20 tentati suicidi (12 uomini e 8 donne).

All'ultimo momento apprendo che il Re avrebbe rinviata la sua venuta di qualche giorno.

Primavera.

Dal cristallino ciel che il nuovo sole
Di luce inonda e d'iridi colora
Scende un mite tepor,
E con linguaggio che non ha parole
Dalla terra che palpita ed odora,
Sale un inno d'amor.
Un inno che la voce ai freschi rami
De' ciliegi, nevati in bianco fiore
Dolcemente strappo,
Che al solingo usignolo i bei richiami
Ed i gorgheggi queruli d'amore
Nella notte involò.
Di rose, di viole, di farfalle
Porta l'inno con sè intime voci
Pel cielo di zaffir,
Ma dell'uomo che soffre, e che le spalle
Al pondo piega di novelle croci
Reca in alto i sospir.

Oddone Rossi.

Cronaca Provinciale.

L'on. Chiaradia

deputato del III. Collegio di Udine fu nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano di *motu proprio* di S. M. il Re.

Polemiche eterne.

S. Odorico, 16 maggio.

Credo che i lettori dei giornali della Provincia siano arcistufi di leggere le eterne polemiche stampatevi circa il nostro forno rurale. Sarebbe ora di smetterla; come sarebbe ora che i debitori verso il forno (dei quali un solo veramente può dirsi insolvibile, e per esso già alcuni amministratori son disposti a pagare), saldassero i loro debiti. Notare che fra quei debitori vi sono dei benestanti, proprio; e non si capisce come vogliano rifiutarsi al pagamento, pretestando scuse che tutti i disinteressati reputeranno ridicole.

Da Pordenone.

Pordenone, 17 maggio.

Pur troppo il 15 qui, ed il 16 in Azzano X, Vilotta, Chions e Cinto la tempesta volle visitarci. Qui non recò gravi danni, mi si dice però che massime a Cinto unita a bufera danneggiò parecchi casolari. E dire che siamo sul principio di stagione! Dio ci salvi per l'avvenire! Alcuni assicurati hanno denunciato danni per l'80 0|0.

— Per mancanza di numero, oggi non potè aver luogo l'assemblea dei soci delle cucine economiche. L'argomento è tanto vitale che si spera domenica vi sarà numeroso concorso per salvare dal naufragio tale utile istituzione.

— Sono perfettamente d'accordo col *Tagliamento* sul riatto del selciato. Non abbia riguardo la Giunta nell'ordinare i lavori, perchè certe spiccate deferenze il pubblico ha diritto di rimarcarle.

— Bene e molto ed applausi all'operette della Compagnia Fioravanti. B.

Dimissioni.

Il *Tagliamento* viene assicurato che, non avendo la Giunta municipale di Pordenone accettate le variazioni all'orario proposto su leggi didattiche dal direttore prof. Hinrichsen, questi ha dato le proprie dimissioni, e che le medesime furono accettate dalla Giunta stessa.

Una conferenza a Pordenone.

Domani martedì alle ore 5 pom., nel salone della Stella d'Oro, il giovane sig. Guido Fabiani, terrà una conferenza pubblica *In difesa della donna* a scopo di beneficenza.

Eccone, per sommi capi, il programma: Il rinnovamento morale-Il prof. Costa ed i suoi libri-Teorie della responsabilità-Dalle serve alle donne del popolo-Nella notte-L'aristocrazia del vizio-*Dames aux camelias*-Le cantatrici di strada-I *caffè concerts*-Trasformazioni-Sul teatro di prosa-I circhi-I quadri plastici-La coreografia-Mosche bianche-Un errore sociale-Le cantanti di teatro-Le ragazze per bene-Le usuraie-Le mercantesse-La donna nel contado e nei campi-I *don Giovanni* della gleba-Le operaie-Le professoresse, le maestre-Nodi al pettine-Conseguenze-Danni sociali-Doveri ed indispensabili rimedi.

Una rosta guastata.

L'altrò dì la rosta che si stava ultimando alla *Maina delle Croci* per difendere la strada fra Tolmezzo e Zuglio corrosa in passato dalle piene del But, fu demolita per circa otto metri longitudinali. E sì che il progetto di costruzione fu esaminato, discusso, approvato, laudato da non so quanti ufficii!

Un fulmine.

Giovedì, alle due e mezza circa, scoppiava una folgore all'angolo est del campanile della Chiesa del Castello, in San Daniele; folgore la quale, nella sua bizzarra percorrenza, cagionò forti guasti al campanile, al tetto della chiesa, ad un altare, ad arredi, a quadri ecc.

Furto rilevante.

Un furto audacissimo avvenne nel negozio di liquori del signor Granzotto Lorenzo in Sacile I soliti ignoti, con chiave falsa o grimaldello, aprirono la porta della bottega, fecero saltare le serrature dei cassetti ed involarono oltre L. 700 in varie monete, fra le quali un biglietto da 20,000 reis brasiliani. Si fanno indagini.

Un pittore «distinto.»

Un certo pittore della Carnia si presentò giorni sono al conte di Panigai in Pravisdomini per comperare quadri antichi; e potuto avere, col protesto di accomodarlo, un *Ecce homo* preziosissimo, se lo portò seco ed il quadro prese il volo per lidi ignoti. Di tale sparizione pare siasi occupata la autorità.

Le gesta dei ladri.

Il 10 corrente furono scoperti dalle guardie forestali a tagliar legna nel bosco Comunale di Ampezzo Teodoro e Francesco Martinis, fratelli, non che Barba Caterina, che furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

Nella notte del 12 corrente ignoti, scalato un muro, entrarono per la finestra nell'abitazione di Morgante Vincenzo da Tarcento, e da un baule aperto rubarono lire 425.

Arresto.

Venne arrestato in Aviano dai rr. Carabinieri il contadino Stabardini Luigi, dovendo egli scontare 13 giorni di detenzione per truffa commessa in Pordenone.

Annegamento.

Il 13 maggio nel territorio di Dignano il segantino Mongiat Pietro, volendo attraversare a guado il Tagliamento, venne capovolto dalla corrente e si annegò.

Incendio.

Il 13 maggio in Tricesimo, circa le 9 antimeridiane, si manifestò il fuoco nel fienile di Benedetti Vincenzo causando un danno non assicurato di lire 1600; la causa dell'incendio accidentale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello.

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 17 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	18 Maggio Ore 8
Ter.	10.8	9.6	11.5	9.5	14	9.5	7.8	10.2
Bar	738.5	739.5	739.5	742.	—	—	—	743
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 17-18: 7.

Tempo vario.

Bollettino astronomico

18 Maggio 1891.

Sole { leva ore di Roma 4 22 8; Passa al meridiano 11 53 3 6; Tramonta » » 7 23 4; Fenomeni importanti

Luna { leva ore 1 49 p.; tramonta ore 2. 24. a; età giorni 10.2; Fase: Primo quarto.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +19.°-32.' 40."5.

«Impegnate» da vendere.

Col giorno di sabato 6 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1889 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana sino allo smaltimento dei pegni stessi.

Il telegramma di uno studente Friulano.

Dall'egregio giovane Federico Faelli, studente di Legge presso l'Università di Padova riceveumo jeri sera il seguente telegramma:

Padova, 17 maggio ore 6.35.

« Oggi onorevole Fagiuoli inaugurò « con applauditissima Conferenza il « Circolo monarchico liberale universitario. » *Faelli.*

Lo studente Faelli, di Arba presso Maniago, è figlio dell'egregio Consigliere Provinciale signor Antonio Faelli, ed è Presidente del Circolo liberale monarchico universitario jeri inaugurato dall'on. Fagiuoli, Deputato al Parlamento.

Alla gara velocipedistica

che ebbe luogo ieri al suburbio Venezia guadagnarono:

I. Premio: Teza di Conegliano.
II. Premio: Baldovini di Udine.
III. Premio: Francesconi di Pordenone.
IV. Premio: Usoni di Verona.

Sotto le armi per istruzione.

Nel corrente anno 1891 saranno chiamati alle armi per l'istruzione:

1. Per un periodo di 18 giorni, i militari di I categoria della classe 1865 di tutti i distretti del Regno, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri e bersaglieri; — 2. Per un periodo di 25 giorni, i militari di I categ. della stessa classe 1865, ascritti ai reggimenti alpini; — 3. Per un periodo di giorni 18, i militari di I categoria della stessa classe 1865 della milizia speciale dell'isola di Sardegna, ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri; — 4. Per un periodo di 45 giorni, i militari di II categ. della classe 1870, di tutti i distretti del Regno.

Le date della chiusura saranno: Militari di I categoria della classe 1865, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri e bersaglieri di tutti i distretti del Regno, compresi quelli della Sardegna, 1 luglio. — Militari di I categ. della classe 1865, ascritti ai regg. alpini, 1 agosto — Militari di II categoria della classe 1870 di tutti i distretti del Regno, compresi quelli della Sardegna, 15 agosto.

Buona fede gabbata.

Ieri mattina, certo Verona Daniele di Giovanni dimorante a Tarcento, arrivava col suo carro a Udine verso le 5 antim. fermandosi al *Caffè alle Alpi* fuori porta Gemona. Ivi per non perdere tempo rimetteva ad uno sconosciuto, ritenendolo un facchino, un fustello di vino ed una latta d'olio, pregandolo di deporli nel caffè e quindi proseguiva il cammino.

Lo sconosciuto, deposta subito la latta d'olio nel caffè, credette bene di svignarsela col fusto del vino e di non farsi più vedere.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Filande sistema Dubbini. La r. Prefettura partecipò ieri alla Camera che il Ministero aveva dichiarato di non poter accordare alle filande Dubbini maggiori agevolezze di quelle precedentemente concesse, cioè una tariffa ridotta per le prove e le visite, da determinarsi fra l'utente e il perito, o un certificato di terzo grado per i fuochisti.

Aggiungeva il Ministero che anche i fuochisti delle filande Dubbini dovevano, per ottenere il certificato d'idoneità, presentarsi agli esami indetti dalla Prefettura e dai Commissariati; ma osservava che questi esami, nel caso attuale, erano stati resi così facili, che non sarebbero certamente mancate, fra i fuochisti delle filande Dubbini, le persone capaci di ottenere il certificato di terzo grado, speciale per la condotta delle caldaie stesse.

Una sezione d'esami comincierà il giorno 1 giugno p. v presso la scuola d'arti e mestieri in Udine, e per esservi ammessi bisogna presentare alla r. Prefettura, entro il giorno 20 corr., questi tre documenti, ciascuno in carta bollata da centesimi 60: domanda d'ammissione agli esami, fede di nascita, certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.

La lettura del Giacosa al Sociale.

Fare un soffietto per il Giacosa che stassera alle ore 8 1|2 leggerà al nostro Teatro Sociale il nuovo dramma: *La Signora di Challant* ci parrebbe inutile ed irriverente; inutile per il grande artista che non abbisogna, dopo tanto concorde giudizio di pubblici e di critici, dei nostri elogi; irriverente per gli Udinesi, i quali non sentono la necessità d'essere comunque stimolati a partecipare alla gran festa intellettuale che ci è consentita.

Ricorderemo soltanto che sere sono il Giacosa lesse la sua forte concezione, che ha tutte quelle eleganze di forma e quelle delicatezze di pensiero delle quali il dolce poeta piemontese è maestro, a Verona dinnanzi ad un pubblico numerosissimo e sceltissimo, il quale ritrasse, sono parole del *Don Chisciotte*, l'impressione migliore, e sempre attentissimo, gustò, mercè la dicitura insuperabile dell'autore, tutte le bellezze del forte lavoro, appassionandosi, commovendosi, rabbrividendo allo svolgersi di quelle scene che parvero e sono di mirabile fattura.

Il giornale romano aggiunge che alla lettura del Giacosa s'erano date convegno quante signore e signorine sentivano un reverente culto per la letteratura e per l'arte e quanto ha di più eletto Verona intellettuale.

Anche il *tutta Udine* delle grandi occasioni accorrerà stassera a festeggiare l'artista colto e geniale.

Teatro Minerva.

La recita della Società comica udinese *Pietro Zorutti* ottenne un esito abbastanza felice.

Negli intermezzi suonò la brava fanfara del 16 Reggimento Lucca, applauditissima in tutti i pezzi eseguiti e dovette bissare il bello e popolare valtzer *La Posta.*

La Società comica udinese *Pietro Zorutti* si sente in dovere di rendere pubbliche grazie all'Ill. sig. Maggior Generale, comandante il Presidio di Udine, e l'Ill. sig. Colonnello del 16 Reggimento Cavalleria Lucca, per avere, con gentilezza superiore ad ogni elogio, consentito che la bravissima fanfara del detto Regg. rallegrasse la recita di beneficenza data iersera al Teatro Minerva.

—

Domani prima recita della drammatica Compagnia Bellotti-Bon col dramma di Ohnet: *Il padrone delle ferriere.*

Decesso.

Ci giunge una notizia tristissima: è morta improvvisamente, a non ancora trent'anni, a Bergamo, ove era docente in quella Scuola normale femminile, la scrittrice gentile signorina *Emma Tettoni*; notizia che sarà accolta con sincero dolore anche in Udine, ove la colta donna era stata per più anni valentissima insegnante all'Istituto Uccellis.

Il campo di cavalleria a Pordenone.

Come i lettori già sanno, dal 1 al 30 prossimo luglio sulle praterie di Pordenone si raccoglieranno la 4.a e 5.a brigata di cavalleria costituite da questi reggimenti: Reggimento Savoia (3.o), Monferrato (13.o), Lucca (16.o), Roma (20.o); nonchè una batteria d'artiglieria.

Una giornata fredda

fu quella di ieri in seguito alle bufere di neve rovesciatesi anche sui nostri monti, fin sopra Gemona. L'Amariana, il Canino, i monti di Collina sono tutti bianchi di neve. Alle dieci di mattina ieri nevicava a Platischis, a Montea-perta, e a Torlano grandinava. La temperatura discese di parecchi gradi.

A proposito di un ricorso contro la pornografia.

È cosa lodevole che i bene intenzionati ricorrano alle Autorità per la tutela del buon costume, ma resta a vedere se questi ricorsi siano fondati, e se i provvedimenti invocati da essi possano riuscire efficaci.

Già da un pezzo, ed ora più che mai, la così detta stampa onesta si preoccupa dei pessimi effetti che le figure oscene di cui son lorde certe pubblicazioni, a vil prezzo, possono produrre nella gioventù.

Questo risveglio, che onora i pochi zelanti per la pubblica moralità, fa rilcordare altre simili proteste, con le quali i pubblicisti si fecero di tratto in tratto a segnalare le diverse sregolatezze che turbano l'ordine sociale.

Quanto poi allo sperato effetto benefico di tali manifestazioni, io non saprei ravvisarlo, anzi mi pare che lo adoperarsi a questa pretesa repressione del male, sia tempo perso e fatica sprecata.

Il mio parere sarebbe stato conforme a quello dei magistrati di Berlino, i quali, ventilando la questione sulla convenienza o meno di porre un riparo alla diffusione di una stampa ognor più licenziosa ed immorale, conclusero essere meglio lasciarla in piena libertà, prevedendo che essa, giunta all'estremo dei suoi traviamenti, si sarebbe uccisa con le proprie armi.

Difatti, in che consiste quel fomite al mal costume verso il quale son oggi diretti i reclami della stampa e del pubblico? Tutto questo consiste nei brutti sgorbii, nelle stomachevoli nudità di cui fan pompa que' periodici, i quali nel grande emporeo giornalistico rappresentano la classe più abbietta: consiste in quelle melense lubricità, in quegli equivoci grossolani che servono di commento alla turpe scenografia di que' vituperi della stampa.

Ma quelle schifose immagini, quelle plateali scurrilità, sono esse la vera fonte da cui deriva la corruzione della gioventù?

Anche nei migliori giornali illustrati si veggono di frequente riproduzioni di quadri o di statue, in perfetto costume adamitico. Ma in questo caso il senso del bello estetico esclude quasi sempre ogn'altra specie di sensualità.

Ad esempio, chi mai potrà accogliere pensieri men casti, ammirando la celeste nudità delle Tre Grazie e delle Veneri scolpite dal nostro Canova?

A proposito di che, io sarei per dire che la nudità non sia l'unico incentivo ai bassi compiacimenti del senso. La tentazione del senso, a mio avviso, non proviene tanto dalle forme corporee che alla nostra vista si presentano svelate, ma sibbene da quelle ignote bellezze, più o meno provocanti, che un velo importuno al nostro sguardo nasconde.

Il presente scialacquio di figure indecenti atteggiate nel modo più sconcio che la inverecondia può suggerire, la odierna diffusione di librottoli pornografici, la riproduzione di laide nudità su ogni minuto oggetto che serve ai bisogni della vita, grazie alla loro abbondanza che le riduce ad una vile immondizia, si dovrebbero anzi considerare come un antidoto contro la temuta demoralizzazione de' nostri giovani.

Il divieto però che le Autorità locali credessero imporre a chi vende od espone alla pubblica vista immagini o libri riprovevoli, sarebbe, ad ogni modo, più utile che nocivo, ma è certo che non lo si potrebbe tacciare di eccessiva serietà.

Sapete voi quali sieno le cause del sempre crescente pervertimento della gioventù? Queste si riassumono nella seguente formula: *Cattiva educazione.* La quale consiste non solo nel difetto di buoni principii, ma ancora nel sostituirne di perversi; consiste nel malo esempio offerto dagli adulti, nella mancanza di fede in ogni cosa e nell'indifferentismo attuale, che fiacca tutte le volontà e spegne negli animi i buoni sentimenti e le nobili passioni.

Ma basti per ora, trattandosi che procedendo innanzi su questo tuono, come il soggetto pur lo esigerebbe, il presente articolo da giornale potrebbe convertirsi in un sermone, e quindi trovarsi fuori di posto.

Udine, 16 maggio 1891. F. B.

Società Operaja.

Si avvertono i Soci, che per il regolare andamento del servizio sanitario vennero fissati i recapiti del Medico Sociale alla di lui abitazione in Via Lirutti N. 6, alla sede sociale e presso le farmacie Comessati, de Candido e Fabris.

LOTTO

Estrazioni del 16 Maggio

Venezia	90	55	22	65	71
Bari	3	39	42	9	40
Firenze	43	22	6	27	9
Milano	29	30	20	81	61
Napoli	62	56	16	71	27
Palermo	40	26	37	45	69
Roma	11	7	77	79	22
Torino	38	77	41	6	9

Per una prossima pubblicazione.

...rimo elenco di adesioni pervenute ...editore Domenico Del Bianco per la ...pa del volume ***Ore perdute,*** ...i di Emilio Lestani.

...velli sacerdote Pietro, Udine — Giu...prof. Camillo, id. — Coradazzi Luigi, id. ...Liberato, id. — Querini Gio. Batta, id. ...Pilosio nob. Giovanni, Tricesimo — O...nan sac. Francesco, Udine — Tessitori ...o, id. — Nascimbeni Francesco, id. — ...Aurora di Luigi, Faedis — Huan Au...Ala — Valentinis dott. Gualtiero, So...rio Camera di Commercio, Udine — Fel...Carlo, id. — Marpillero Antonio, id. — ...Vittorio, id — Serafini Amando, Zi... — Pagura Valentino, Verona — Raiser ...oli Elisa, Udine — Lenna Nicolò, maestro, ...ieve — Solimbergo G. Follina Campea ...sutti cav. dott. Pietro, Udine — De Polo ...o, id. — Petronio prof. Giorgio, Lugo — ...ostini dott. Clodoveo, Udine — Gamba ...Gio. Batta, R. Prefetto, Belluno — Freschi ...comm. Gherardo, Ramuscello — Bedi... capitano Ugo, Latisana — Greatti Luigi, ...ano — De Vincenti - Foscarini dott. An... Udine — Maddalozzo Antonio, Meduno ...stantini sac. Evangelista, Udine — Zo... Epimaco, Marano Lagunare — Vittorelli ...io, Andreis — Monassi - Chiurlo Teresa, ...cco — Bortolotti Arnaldo, Segretario Mu...ale, Tricesimo (copie 2) — Girardini avv. ...ppe, Udine — Beltrame fratelli, id. — ...a Luigi, id. — Caisutti dott. Luigi, id. ...oplero conte comm. Giovanni, id. — ...ia Fabris, id. — Merlo cav. Luigi, Spi...rgo — Dall'Abaco Tiziano, Udine — ...olini cav. uff. prof. Fernando, id. — ...tinis avv. cav. Federico, id. — Sambu... farmacista, id. — Dorta, id. — Tellini ...atta, id. — Mander dottor Gabriele, Stringher comm. Bonaldo, Capo divi... Ministero Tesoro, Roma — Braida dott. ... Udine — Osterman prof. Valentino, id. ...dissera prof. Artidoro, id. — Della Ve... Angelo, Risano — Gravigi sac. Giacomo, — Beretta conte Fabio, id. — Trinko sac. Giovanni, id. — Sandri Federico Luigi, Gennari rag. Giovanni, id. — Coppadoro ...ppe, id. — Zorzi Raimondo, id. — Piani ...id. — Dal Dan Antonio, id. — Mason ...ppe, id. — Measso avv. Antonio id. — ...dott. Angelo, S. Giovanni di Manzano ...ichieli Cesare, Palmanova — Ottini dott. Antonio, Udine — Repetto Giacomo, id. ...rosoppi Paolo, id. — Grosser Fernando, ... Ronchi co. avv. Gio. Andrea id. — Bo... Aristide, Direttore Cassa di Risparmio, ... Joppi cav. Vincenzo, id. (copie 2) — ...i cav. Massimo, Preside R. Istituto Tec... id. — Bader Luigi, Gorizia — Raddi sa...te Domenico, Udine — Mauroner dott. ...o, id. — Braidotti cav. Federico, id. — ...rutti Federico, id. — Bosero Augusto, ... Antivari mons. Antonio, Rettore Semi...., id. — Comelli sac. Giuseppe, Moruzzo ...bris Eugenio, Udine — Di Varmo conte G. Batta, id. — Rossi dott. Oddone, Tol...o — Miani nob. Pietro, Direttore Prov. Poste, Udine — Piucchia Vincenzo, Capo ...one, id. — Dallacqua Francesco, Capo ...ona P. id. — Zenari Federico, Imp. Soc. ...id. — Sebastianutti Angelo id. — Pup...ing. Girolamo id. — Tavani dott. Virgilio, ...ana — Straulino Gio. Batta, Paluzza — ...a cav. Francesco, Udine — Romano dott. Batta, id.

...icordiamo che il prezzo del libro è ...to in L. 1,50 per gli aderenti e che ...desioni si ricevono presso l'ufficio ...nostro giornale a tutto maggio cor...e). —

Non siate sordi!...

...erpetismo oggidì tanto diffuso ha ...pre interessato i medici per le pro...e alterazioni che induce nel sangue ...gli organi più essenziali della vita. ...tori linfatici o che ebbero l'attacco ...alattie acquisite generano gli erpe... pallidi con infiammazioni croniche ... tonsille, palpitazioni di cuore, eru... cutanee, si ammalano alla più lieve ...a. Le cure generiche e inopportune ...si prestano loro, non migliorano ...te tristi condizioni: subentra il ca... bronchiale, la tosse, si accentua il ...grimento, minaccia la tisi. Ippocrate ... che spesso è più facile al medico ...enire le infermità che curarle. L'er...mo è un male che può essere de...to, se a tempo con potenti rimedi ...rca di reintegrare la crisi sangui... La stagione è propizia e lo Sci...o Depurativo di Pariglina Composto Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, ...iato all'Esposizione mondiale di ...gi e che testè ebbe la più alta ono...enza alla Esposizione Scientifica di ...nia, è l'unico depurativo del mondo ...omandato come il più potente che ...nosca.

...ovasi vendibile in Udine, presso la ...acia G. Comessatti.

La rioccupazione del Sudan.

...Riforma riceve un dispaccio da ...n nel quale si assicura che venendo ...agione propizia le truppe anglo...ane rioccuperanno Dongolo. Veri...dosi questo movimento è facile ...edere che anche Kartum sarà pre...rioccupata. Le difficoltà ora sareb... molto minori.

...s Alula, saputo che il suo *bageront* ...ndo ubbriaco offese il residente ita...o in Adua, invitò Mangascià ad ...starlo. Mangascià lo fece incatenare.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 maggio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	10	
» morti	» 2	»	1	
Esposti	» 2	»	2	

Totale n. 35.

Morti a domicilio.

Maria Carlutti-Florit fu Giuseppe d'anni 77 contadina — Amadio Zuliano di Francesco d'anni 9 scolaro — Teresa Picco - Mossutti fu Gio. Batta d'anni 44 serva — Francesco Sandrini fu Francesco, d'anni 61, scrivano — Amelia Battan - La Pietra di Antonio d'anni 25 casalinga — Irma Degano di Cristiano di mesi 9 — Giuseppe Marchiol di Giuseppe di giorni 7 — Giovanni Danella fu Osualdo d'anni 69 pensionato — Giacomina Colugnatti di Innocente d'anni 4 e mesi 5 — Irene Bissatini di Giuseppe di giorni 51 — Lucia Mauro di Primo di mesi 2.

Morti all'Ospitale civile.

Sante Bertoja fu Francesco d'anni 42 agricoltore — Catterina Cilia fu Gio. Batta d'anni 33, contadina — Antonio Miers fu Valentino d'anni 62 agricoltore — Girolama Lodolo di Francesco d'anni 19 setajuola — Primo Parsini di giorni 8 — Anna Comelli - Gervasi fu Mattia d'anni 55 casalinga — Giovanna Cargnelutti fu Antonio, d'anni 81, contadina — Luigi Negri fu Leonardo d'anni 46 parruchiere — Marianna Diana di Giacomo d'anni 37 contadina — Giusto Manzutti di Mattia d'anni 13 contadino — Angelo Ballico fu Francesco d'anni 45 agricoltore — Giuseppe Deganis fu Gio. Batta d'anni 58 agricoltore — Anna Zilio - Niemiz fu Antonio d'anni 63 contadina — Luigi Novello fu Francesco d'ani 36 sarto.

Morti nell'Ospitale Militare.

Adamo Corbari di Vincenzo d'anni 20 soldato nel 35.o Reggimento Fanteria.

Totale N. 26

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Battista D'Andrea agricoltore con Domenica Sgobini contadina — Valentino Cecutti agricoltore con Cancianilla Zuliani contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Saltarini calzolajo con Emilia Pellegrini cucitrice — Costantino Morassi calzolajo con Teresa De Luisa setajuola — Luigi Danefoni intagliatore con Maria Ulivi casalinga.

Una coda del primo maggio.

Ieri, alle 4 pom. in una villa fuori di Roma ebbe luogo il duello, alla sciabola fra il deputato Barzilai e il capitano Bozzi in seguito al noto incidente del primo maggio.

Vi furono due assalti vivacissimi, nei quali entrambi i duellanti attaccarono con accanimento straordinario.

Il Barzilai riportò due ferite che presentano una certa gravità.

Il ferimento del Granduca Ereditario di Russia.

Pietroburgo, 17. — Confermasi ufficialmente il giapponese Thunda, che servì otto anni la polizia, essere l'autore dell'attentato contro lo czarevich. Allorquando lo czarevich col suo seguito in vetture scoperte passava per Otsu, Thunda lo colpì con una sciabolata. Quantunque fortemente colpito da una bastonata datagli dal principe Giorgio di Grecia, il malfattore ripetè il colpo contro lo czarevich che però fu evitato dal giapponese che guidava la vettura mentre un altro giapponese strappando la sciabola delle mani di Thunda lo feriva gravemente. Lo czarevich è diggià guarito dalla ferita riportata.

Il Re ed il caporale Cattaneo.

Il Re, prima di partire per Asti, oltre far informare il caporale Cattaneo, ferito nello scoppio della polveriera, che gli avrebbe regalato una gamba meccanica, gli fece chiedere se voleva essere impiegato nella Casa Reale, ovvero in qualche altra amministrazione. Avendo il caporale manifestato il desiderio di andare a Torino, il Re lo nominò usciere di quella Casa Reale.

Nell'isola di Malta.

Da Malta giungono notizie di gravi disordini. Il *Temps* scrive: Volendo il governatore di quell'isola introdurre delle nuove tasse, i maltesi tennero nella piazza di La Valetta, dinanzi l'edificio del governo, un *meeting* che procedette tumultuoso.

Il dì seguente si tenne un secondo comizio più violento del primo. Dovette intervenire prima la polizia, poi la truppa. Quest'ultima essendo stata accolta da una grandine di sassi, rispose con delle scariche. Vennero raccolti numerosi feriti che furono trasportati negli ospedali. Il palazzo del governo è guardato da due reggimenti di linea. Si ritiene che il governatore verrà richiamato.

Como, 17. Continua la tranquillità in città. Proseguono la trattative cogli industriali. Si spera in un esito favorevole almeno per il momento.

Palermo, 17. È morto il senatore Florio. La città è profondamente addolorata; tutti i negozi sono abbrunati.

Lo Czar arbitro nella vertenza italiana cogli Stati Uniti

A titolo di cronaca e senza prestare fede alcuna, riproduciamo la notizia data da un telegramma da Roma al *Journal des Dèbats* secondo cui il Governo italiano sarebbe disposto a domandare agli Stati Uniti di sottomettere la decisione della vertenza cogli Stati Uniti allo Czar. Però sempre secondo il giornale francese, a Nuova York non sarebbe troppo accettata questa proposta.

Ottantasette deputati „influenzati".

Londra, 17. L'*influenza* infierisce sempre. Ottantasette membri della Camera dei Comuni furono colpiti.

L'ultima vittima fu il pittore Edwin Long.

Notizie telegrafiche.

Il Re in Piemonte.

Asti, 17. — Il Re fu ricevuto dalle autorità e da una enorme folla che lo accolse entusiasticamente. Le associazioni operaie con grande numero di bandiere erano schierate lungo il corso. Il Re si affacciò tre volte al balcone per ringraziare: ha visitato con vivo interesse l'esposizione dei vini nazionali e la mostra internazionale delle mecchine, ed è ripartito circa alle sei pomeridiane acclamato entusiasticamente dalla popolazione.

Torino, 17. — Il Re è giunto questa sera alle 9.15 in vettura proveniente da Moncalieri.

La calma a Corfù.

Atene, 17. Il governo aprì un credito di 12 mila franchi onde soccorrere gli israeliti indigenti di Corfù. Nessun nuovo disordine fu segnalato a Corfù.

Vienna, 17. E' infondato che l'Austria sia intenzionata di spedire una nave da guerra nelle isole Ionie. Il *Fredemblatt* rileva che fra gli israeliti di Corfù eravi soltanto un austriaco che lasciò l'isola. L'Austria pertanto non ha ragione di prendere misure straordinarie, ma è disposta ad unirsi, nell'interesse dell'umanità, alle pratiche in proposito che altre potenze facessero presso il gabinetto di Atene.

Un grave incendio.

Messina, 17. Stanotte scoppiò un incendio nello stabilimento fotografico Regis il quale venne tutto distrutto. Si riuscì ad isolare l'edificio incendiato. Gli abitanti uscirono nudi. Il questore andò sopra luogo. L'incendio venne spento stamane e credesi sia doloso. Venne anzi arrestato Cecchi esercente della fotografia, quale indiziato autore.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane.

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane.

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.38	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 16.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891.93.40 a —.— Rend. Ital. 50|0 1 luglio 1891. —.— 91.23 Az. Banca V. in conto termine da —.— a Az. Banca di C. Veneto da 317. a — Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da: 26.50 26.75. CAMBI Germania sconto 4 — a vista da 123.90—.— a 124.15 da —.—da 3 mesi. Francia sconto 3 — vista da 101.25 a 101.45 Londra sconto 5. — a vista da 25.37 a 25.44 tre mesi da 25.39 a 25.46 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—. Vienna Trieste sconto 4 — a vista 216.1|2 a —.— |— Pozzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi. —.— SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Per le Signore

D screatezza di prezzi — C nfezione su misura.

Di un variato e grande deposito Mantelli — Visites — Paltoncini e Fichù di tutta novità, nonchè di Cappelli da Signora del miglior buon gusto per la nuova stagione trovasi fornito il magazzino mode della ditta

L. Fabris Marchi

Udine, Via Mercatovecchio.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso

Istituita nell'anno 1838

Società anonima per Azioni

Capitale versato Lire 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno

L'ASSICURAZIONE

dei PRODOTTI CAMPESTRI

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.

La Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita del l'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal Signor Braida Ing. Carlo, è situato in Via Daniele Manin ex Portone S. Bartolomeo N. 21.

Il Signor Braida Ing. Carlo è altresì abilitato ad assumere proposte a nome della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali.

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 6 pom.

FRATELLI SAVOJA

Codroipo-Friuli

Premiato stabilimento meccanico a motore idraulico con specialità di pompe.

Listino speciale di pompe irroratrici

LA SUPREMA

Pompa a Zaino con agitatore interno automatico.

Questo tipo di pompa, costrutta con tutta la perfezione immaginabile e da nessun altro raggiunta finora e a diafragma tutta in bronzo con recipiente in forte lamiere di rame cilindrato, offre i seguenti pregi: Massima eleganza, durata eccezionale, solidità, economia.

Le valvole sono di Cautchou qualità superiore e smontabili facilmente in caso di pulitura. Codesta pompa anche se adoperata con liquidi densi, non si guasta minimamente e si può adoperarla per ben 10 anni senza bisogno della più semplice riparazione.

E' munita di agitatore automatico; l'unico finora conosciuto nel centro della valvola d'aspirazione, indispensabile per mantenere costantemente disciolto il liquido. Va unito uno stupendo Getto Rilei snodato a due usi, dei quali uno serve a polverizzazione. Vero fumo d'acqua, per viti di bassa coltura, l'altro polverizzatore a ventaglio, per viti d'alta coltura.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in rame . . . . L. 33.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in legno . . . . » 20.

La inondatrice delle viti con agitatore automatico.

Il tipo di questa pompa è di gran portata, da montarsi su botte di costruzione solidissima, ha le valvole sferiche e quindi impossibile qualsiasi ingombro della materia, e quel che maggiormente importa, difficile a guastarsi. Offre poi una comodità grandissima nella pulitura delle valvole in caso di bisogno.

Questo modello è molto raccomandato per vigneti ove esigesi speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo, potendosi applicare da uno a quattro rubinetti, con piccola variazione di prezzo. E' munita di tubo aspirante e con relativo getto a polverizzazione e a ventaglio.

Prezzo della pompa completa con un rubinetto . . . . . N. 14 — L. 46 / » 15 — » 24 / » 16 — » 26 / » 17 — » 36

Pompa a carriola con recipiente in rame munita di agitatore automatico.

Questo disegno di pompa, pure di gran portata montata sopra un serbatoio, è l'unico preferito dei disegni consimili: poichè oltre alla economia di prezzo ed alla durata eccezionale, offre una particolare facilità nello smontarla per la pulitura

E' munita di accessori come le altre pompe.

Prezzo della pompa completa:

Fig. G ad una ruota L. 45

» H a due ruote . » 55

» I » . »65

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

DILETTANTI DI FOTOGRAFIA!

L'ultimo Catalogo illustrato con 100 incisioni si spedisce gratis e franco contro richiesta indirizzata al Direttore del Deposito Generale d'Apparecchi Fotografici *11, S. Radegonda, Milano.*

Stabilimento Bacologico

C. GERLI e Comp.

Milano — Via degl' Osti N. 1 e S. Giovanni sul Muro N. 22 — Milano.

È disponibile una piccola partita di seme bachi di primo incrocio, cellulari con selezione microscopica immune da qualsiasi malattia e di pregiata qualità.

Per acquisti ed informazioni rivolgersi in Udine al nostro incaricato Sig. Luigi Barcella Via Treppo N. 4.

Stabilimento di Orticultura

A. C. Rossati

attiguo a quello per la coltivazione della viola mammola A. C. Rossati e C. suburbio Pracchiuso.

Il sottoscritto rende noto che ha ancora disponibili le seguenti qualità piantine *Capucci* di grande merito, garantite, che cede ai seguenti prezzi ridotti.

Precocissimo di Dusseldorf. . a L. 0.50 al 100

Grosso (quintal) di Pomerania . » 0.75 » »

Di Schweinfurt precoce . . . » 0.75 » »

Cuor di Buffalo . . . . . . » 0.65 » »

Pan di Zucchero . . . . . . » 0.65 » »

Vendita seme d'ortaglia genuina, garantita, proveniente dai più reputati stabilimenti sì Esteri che Nazionali, a prezzi di tutta convenienza.

Recapito presso il negozio del Fratelli Tosolini Piazza Vittorio Emanuele.

L'Ortolano

G. Croatto.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Acqua antipolaca

preparata dalla Ditta A. ARDUINI di Rovereto (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido calorante. Non nuoce, non insudicia la pelle, nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3.35.

Si può avere anche direttamente dall'IMPRESA FABRIS, *Udine*, V.a Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, V.a Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

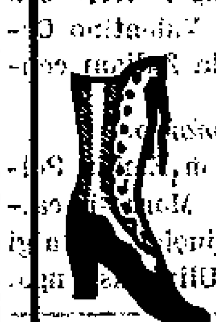
Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

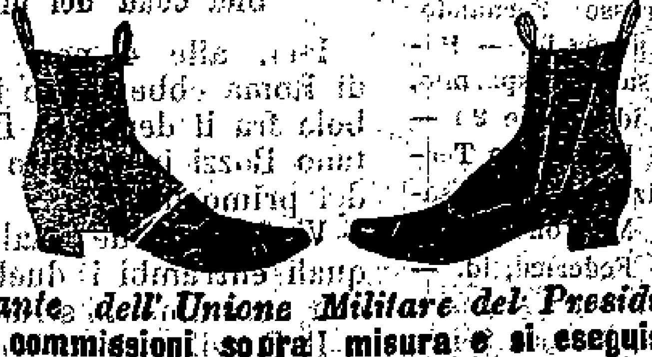
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato



Giacomo Kirschen
UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25



VENEZIA: Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA: Via Cavour 2141

TREVISO: Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia

Alla Città di Venezia

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e delle barbe non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine dai Sigg. MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO, farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Timbri

Timbri da studio, tascabili, in forma ad ciondolo, di medaglia, di forma carta di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'UFFICIO di PUBBLICITÀ **Luigi Fabris e C.** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere

sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI — e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

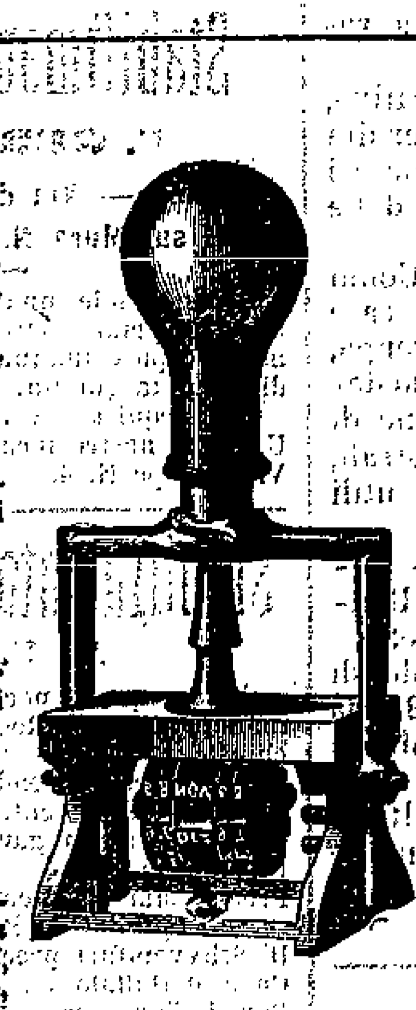
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc *(Gomma)*

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di Praga e di *A. Leonhardi* di Bodenbach af Elbe. *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere. Libri da preghiera in avorio, metallo, velluto, ebbrio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Luigi Fabris & C.o

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2237.*

UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5.*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) 0.60
Terza pagina 0.50
Quarta pagina 0.25

Le inserzioni si misurano col Tentimetro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si fece concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.